

"Giornale di Brescia" SPETTACOLI
Giovedì 8 dicembre 2005

Scena Sintetica: epilogo di una viaggio dell'anima

di Alberto Brenta

Affronta il tema mistico dell'abbandono lo spettacolo «Un mondo all'interno del mondo» della compagnia Scena Sintetica, in replica sabato 10 dicembre alle 21 al Centro San Desiderio (via Gabriele Rosa, 4).

Il lavoro, una lettura scenica dedicata alla memoria del filosofo Italo Valent, vede le poesie di David Jones, canonico dell'abbazia di San'Antimo a Montalcino, intrecciarsi con stralci dell'opera dottrinale "Il Castello interiore ovvero Le Dimore", scritta nel 1577 da Santa Teresa D'Avila. In essa la mistica descrive il progresso dell'anima attraverso le sette stanze di un castello fino a che, nell'ultima, si compie il matrimonio spirituale e l'unione con Dio.

Dal trattato sulla preghiera lo spettacolo trae la propria struttura e trova nelle tappe del cammino la cornice entro cui "far sostare i pensieri, le immagini e le parole di Fra David Jones".

«La poesia del religioso - dice Anna Pensante, che con Rosa Tavelli n'è stata in traduttrice per la raccolta. «Grido di un monaco» - è dialogo inquieto dell'anima con Dio, ricerca non pacificatrice del trascendente, lotta con l'infinito con cui l'uomo non può misurarsi. «Il dialogo tra le liriche di Jones e il testo di Santa Teresa D'Avila - spiega il regista dello spettacolo Antonio Fuso - nasce dalla constatazione della profonda similitudine tra le parole dei due autori. Entrambi sono mistici e trattano il tema grande dell'abbandono, ossia l'atteggiamento spirituale per cui l'anima si dà pienamente a Dio accettando in Sua volontà.

Gli attori hanno scelto le poesie che secondo in loro temperatura erano consonanti. Dalla loro lettura simmetrica con "Le Dimore" emerge come le piccole cose della vita convogliano nel grande disegno di Dio». «Più che di teatro - continua Fuso - si tratta di rito, nell'accezione antropologica del termine».

Ecco quindi che il prologo tratto dalle «Prose evangeliche di Arthur Rimbaud, gli estratti da «Le Dimore» e i motivi intonati sono il controcanto di una «liturgia». I sei attori paiono gli «ufficianti» di una cerimonia mentre, indossando una tonaca e un paio di sandali, in mano un lume a far da guida, a turno recitano i versi del religioso e si muovono lungo la scena, mimando il cammino verso Dio. Le liriche si fanno strumento di «iniziazione» all'Assoluto.

L'ingresso allo spettacolo è gratuito. E' gradita in prenotazione. Per informazioni: 0302400060.